



DAL POTERE DERIVA LA RESPONSABILITÀ

La Coalizione Europea sulla Responsabilità Sociale d'Impresa (ECCJ), di cui fanno parte Mani Tese e Meno Beneficenza Più Diritti, è stata fondata nel 2005 con l'obiettivo di affiancare un quadro normativo all'attuale sistema volontario sulla RSI, per le aziende con sede legale in Europa, operanti in territorio europeo e extraeuropeo. Nel 2007 la coalizione ha avviato un progetto di ricerca che coinvolge avvocati internazionali, accademici e giuristi specializzati nel campo dei diritti umani e ambientali, per valutare gli ostacoli all'attuazione di norme sulla RSI ed i cambiamenti della legislazione europea, che possano aiutare a prevenire violazioni dei diritti umani e danni ambientali, compiuti dalle aziende europee. Dai primi risultati si evince che cattivi comportamenti etici a livello manageriale derivano da un sistema di regolamentazione interno debole e da meccanismi deboli di responsabilità.

L'attuale problematica legata ai trattati internazionali riguardanti gli standard sui diritti umani e sugli impatti ambientali, è quella di vincolare gli Stati e non le aziende. **Al momento, infatti, non esistono meccanismi a livello internazionale in grado di assicurare che l'azienda sia ritenuta responsabile per le violazioni che compie, o di cui è complice su tutta la filiera. I codici di condotta e le norme per le multinazionali promosse dalle Nazioni Unite non sono diventate degli standard giuridici vincolanti e hanno dimostrato in molti casi una notevole debolezza.**

La coalizione crede che l'Europa abbia un dovere morale nell'assicurare che le multinazionali non traggano profitti a spesa della popolazione e dell'ambiente. A proposito la Commissione Europea ha approvato la risoluzione "Responsabilità Sociale d'Impresa: una nuova partnership".

Per contribuire a colmare il vuoto giuridico e creare un quadro legislativo all'interno del quale le aziende debbano rispettare standard etici, la Coalizione Europea sulla Responsabilità Sociale richiede in particolare di:

1. **Aumentare la responsabilità delle case madri verso i subfornitori.** Le aziende con sede legale in Europa devono essere ritenute responsabili, su tutta la filiera di produzione del valore, per i propri subfornitori ed i propri terzisti in caso di impatti sui diritti umani e ambientali.
2. **Richiedere l'esercizio del dovere di protezione – "Duty of care".** Le aziende devono intraprendere delle azioni per identificare e prevenire violazioni dei diritti umani o dei diritti ambientali, all'interno della loro sfera di responsabilità.
3. **Rendere il bilancio sociale sui rischi ambientali e sociali obbligatorio e coerente.** Le aziende devono avere a disposizione dei chiari standard in base ai quali stilare dei rapporti sugli impatti e sui rischi ambientali e sociali delle loro attività su tutta la propria sfera di responsabilità.

Scopo di queste tre proposte è creare un regime europeo di responsabilità migliore, attraverso un quadro giuridico che regoli le azioni delle aziende con sede legale in Europa, e che consenta l'accesso alle corti europee alle vittime di violazioni in paesi extraeuropei.

Il principio alla base delle azioni della Coalizione Europea sulla Responsabilità Sociale d'Impresa è che i soggetti che raccolgono i vantaggi provenienti dai benefici delle attività commerciali debbano anche essere responsabili tanto dell'impatto ambientale quanto dell'impatto sui diritti umani dell'attività stessa.

Le imprese multinazionali operano come un'unica entità economica attraverso un coordinamento di persone giuridiche separate, in termini di obblighi civili o penali, tra loro.

Questo meccanismo del diritto societario, che protegge gli imprenditori dai rischi finanziari connessi alle operazioni incoraggiando sempre nuovi investimenti, ha creato un “doppio standard” in cui l'impresa madre può arrivare a ricevere i profitti dalle proprie succursali, senza tuttavia esporsi alle responsabilità derivanti dalle conseguenze di tali operazioni. Questa pratica ha di fatto scoraggiato le imprese ad adottare meccanismi di controllo sull'ambiente e sui diritti umani.

La coalizione propone la sospensione della separazione delle personalità giuridiche dell'impresa per quanto riguarda l'ambiente ed i diritti umani. La responsabilità per tali violazioni deve essere ricondotta solo ed esclusivamente all'impresa madre.

La proposta di **estendere la responsabilità ai subfornitori** copre solo quelli che le case madri riescono a controllare direttamente. Spesso capita, però, che le aziende europee abbiano influenza anche su imprese che non sono terzisti attraverso *joint ventures* e complesse relazioni di catena di fornitura. In base alla legislazione europea esistente, il dovere di diligenza della casa madre rispetto alle operazioni dei propri terzisti è limitata a situazioni specifiche, in cui la casa madre o è coinvolta nelle operazioni contestate oppure di fatto sta guidando la decisione dell'azienda affiliata.

La Coalizione Europea sulla Responsabilità Sociale d'Impresa ritiene che un'azienda debba avere un dovere di diligenza al fine di assicurare che i diritti umani ed ambientali siano rispettati all'interno della sua sfera di responsabilità. Un'azienda deve essere ritenuta legalmente responsabile nel caso in cui non abbia rispettato il suo *duty of care* non intraprendendo azioni che prevenano o mettano fine a violazioni dei diritti umani e ambientali.

La Coalizione Europea sulla Responsabilità Sociale propone che alle aziende venga attribuita una responsabilità maggiore e maggiori doveri in tutte le situazioni in cui esercitano un'influenza sul comportamento dei fornitori e delle *joint ventures*. **La coalizione richiede che i manager all'interno delle aziende abbiano una responsabilità diretta nell'assicurarsi che questi doveri vengano rispettati.**

Per maggiori informazioni:

- www.manitese.it manitese@manitese.it
- www.menobeneficenzapiudiritti.it info@menobeneficenzapiudiritti.it
- www.corporatejustice.org info@corporatejustice.org